

## GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani  
e il dialogo tra le religioni*

## GRUPPO SAE DI TRIESTE

*Segretariato Attività Ecumeniche*

# **INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA**



«Gesù si voltò e vide che lo seguivano [due discepoli di Giovanni Battista]. Allora disse: "Che cosa volete?" Essi gli dissero: "Dove abiti, rabbì?" Gesù rispose: "Venite e vedrete"» (Giovanni 1, 37-39). Oggi sappiamo che Gesù alberga, tra gli altri luoghi, anche nei cuori di quanti si riuniscono nel suo nome ed è questo il senso, non troppo nascosto, degli incontri ecumenici. Lunedì 29 marzo 2021, il pastore della Chiesa luterana di Trieste, Aleksander Erniša, ha dato il suo caloroso benvenuto ai suoi fratelli

cristiani di differenti confessioni riuniti in preghiera per prepararsi alla Pasqua. Dei pastori erano presenti don Valerio Muschi (Chiesa cattolica), padre Gregorio Miliaris (Chiesa greco-ortodossa), padre Raško Radović (Chiesa serbo-ortodossa), padre Constantin Pascariu (Chiesa rumeno-ortodossa). I pastori Michele Gaudio (Chiesa avventista) e Peter Ciaccio (Chiese metodista ed

elvetica), impossibilitati a presenziare, hanno inviato i loro saluti e la loro benedizione.

Oltre che l'abbraccio del pastore, la Chiesa luterana di Largo Panfili 1 – ora noto anche come Piazzale Martin Lutero – ha offerto l'animazione musicale del coro "Voci Luterane" e del m° organista Manuel Tomadin, che hanno contribuito ad aprire le anime ed i cuori dei presenti eseguendo musiche cantate di Giambattista Martini e Johann Sebastian Bach, ispirate alla Passione di Gesù.

Alla celebrazione hanno contribuito pure Duja Kauchic, che ha proclamato la prima lettura (Daniele 7, 13-14), Tommaso Bianchi, che ha guidato la recitazione del Salmo 118, Marina Del Fabbro e Raul Matta che hanno condotto rispettivamente il Credo (Simbolo apostolico) ed il Padre Nostro. Le altre due letture – Ebrei 5, 4-10 e Marco 14, 1-16 – sono state proclamate da padre Gregorio e padre Rasko. La colletta (sono stati raccolti 160 € circa) è stata destinata alla copertura delle spese della distribuzione dei pasti a famiglie in difficoltà, effettuata dalla Comunità di Sant'Egidio in occasione della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani.

«Daniele è il profeta delle visioni – ha esordito don Valerio nella sua omelia –. Prima del passo che abbiamo letto, ha evocato una serie di "bestie" che rappresentavano i regni di questo mondo, simbolo della violenza, dell'accumulo, del materialismo. Nella visione, (7,13-14) emerge invece di un altro regno, quello di Dio, il quale affida interamente il suo potere ad un misterioso personaggio chiamato "Figlio dell'uomo". La Bibbia ne parla sia come persona singola, ma anche come l'intero Popolo di Dio. Figlio dell'Uomo è il titolo che Gesù riferirà sé stesso, più di ogni altro, per interpretare il suo ministero: ad esempio nell'episodio del paralitico calato dal tetto, egli dice "Sappiate che il Figlio dell'Uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati". Il suo potere si esplica principalmente nel perdono, nella riconciliazione, che noi tutti, in quanto popolo di Dio, possiamo (e dobbiamo) praticare nel suo Nome.

La seconda lettura ci presenta Gesù come sacerdote, sommo sacerdote: è quanto dice l'autore della Lettera agli Ebrei (5,4-10). Nel NT il termine "sacerdote" mai è riferito a Gesù tranne in quel passo, in cui si spiega che il

modo di Gesù di esercitare il sacerdozio è totalmente nuovo: egli nella passione è divenuto pontefice, costruttore di un ponte tra noi e il Padre, e abbandonandosi a Lui ha trasformato la Croce in un'offerta di riconciliazione. E come ha fatto lui, così noi a nostra volta possiamo trasformare le sofferenze e i drammi in un'occasione, momenti di Grazia. La preghiera di Gesù è stata così ascoltata ed esaudita: la sua morte è diventata un atto di amore ed ha istituito il vero culto del sacerdozio battesimale, che unisce tutti i Cristiani.

Denso di elementi simbolici è il passo evangelico di Marco 14,1-16: nel contesto del tradimento di Giuda, si narra l'episodio dell'unzione di Betania e la preparazione della cena pasquale. Tre tappe di un percorso spirituale che vorremmo rileggere in chiave ecumenica. Il peccato della divisione tra le chiese ci rende simili a Giuda che tradisce il messaggio del Salvatore. Ora però, quel tradimento dell'unità è diventato occasione di misericordia: ricordiamo come quando, nel 2017, ci siamo trovati insieme a fare memoria dei 500 anni della Riforma, proponendo come chiese una lettura nuova, realizzata insieme, di quegli eventi divisivi. In secondo luogo, la Chiesa può riconoscersi in quella donna che versa il profumo su Gesù: innamorata di Lui, non è nulla senza Cristo e dona tutta sé stessa, e unguendo il Corpo di Gesù riconosce il Messia Crocifisso e lo proclama al mondo. Infine, i versetti che raccontano di come viene preparata la cena di Pasqua: "Incontrerete un uomo che porta una brocca d'acqua. Seguitelo". Questo ci ricorda che il Battesimo è la via. La via per dove? Lo dice prima, quando i discepoli chiedono "Dove vuoi che andiamo a preparare la cena di Pasqua?". L'eucaristia, la santa cena, la mensa del Signore cui accostarci tutti insieme è l'obiettivo del cammino ecumenico e ricordare il comune battesimo è l'inizio del cammino: riconoscerci reciprocamente come discepoli di Gesù. La sala dove ceneremo sarà "al piano superiore", con Lui, e sarà "già pronta". In queste ultime parole viene evocata la dimensione escatologica dell'ecumenismo, in cui l'evento dell'intercomunione tra le Chiese è già previsto nel progetto di Dio e si realizzerà al momento giusto. A noi l'invito a metterci in cammino, e farci collaboratori di questo piano. Il passo, infatti, si conclude con le parole "e prepararono la cena pasquale". Come ci facciamo collaboratori dell'unzione di Gesù, così siamo

invitati a collaborare a realizzare questa Cena di tutti i Cristiani, già pronta al piano superiore».

L'incontro si è concluso con un ultimo momento musicale e con la benedizione impartita da tutti i pastori presenti.

Trieste, 3 aprile 2021

*Tommaso Bianchi*